

Le richieste per un rilancio di Venezia città-porto

La Port Community chiede in tempi brevissimi anche la nomina del presidente dell'Autorità di sistema portuale che sia espressione del territorio.

Superato il traguardo delle trenta adesioni fra associazioni imprenditoriali, soggetti rappresentativi del mondo del lavoro e imprese, la Venezia Port Community è impegnata e compatta a garantire l'efficienza del Mose per tutelare il bene più prezioso, la città di Venezia, salvaguardando nel contempo il lavoro e l'economia dei traffici commerciali, industriali e la pesca. Su questi temi è in corso un proficuo confronto con le istituzioni per cercare di definire procedure e regole che possano dare le giuste risposte a interessi che sono intrinsecamente contrapposti e un progetto di integrazione fra conche di navigazione (il funzionamento delle quali diventa priorità assoluta), intelligenza artificiale per la gestione ottimizzata delle navi e dei terminal e progettazione di un porto di altura per i traffici incompatibili. "Abbiamo bisogno di un'Autorità di sistema portuale nei pieni poteri ed efficiente - ha affermato Alessandro Santi, coordinatore della Community - e quindi è indispensabile che si proceda in tempi brevissimi alla nomina del nuovo presidente e che la nomina sia espressione del territorio con conoscenze e professionalità specifiche sulla portualità e sulla città di Venezia; così da poter coordinare da subito le tante scelte urgenti, fra le quali anche la definizione delle concessioni per i terminal, vera linfa imprenditoriale del porto, e la questione del lavoro portuale". Per il settore delle crociere è stato tracciato un percorso già dall'ultimo Comitato, che è stato confermato anche dalla ministra Paola De Micheli e che dovrà garantire continuità per un

traffico fondamentale per la città, assicurando nel contempo obiettivi di sostenibilità ambientale. Venezia segna una diminuzione di traffici commerciali contenuta nell'11%, collocandosi fra i porti italiani come il più resiliente, a conferma ulteriore del ruolo strategico e potenzialmente leader grazie al territorio produttivo alle spalle e all'unicità della città. Ora non va allentata la presa".

La Community si sta impegnando sul fronte dei pescaggi per annullare gli effetti negativi dei due anni nei quali è stato perso fino a un metro, con la con-



incertezze e indecisioni sul futuro non hanno aiutato, ma ora la rotta è tracciata verso un futuro di efficienza e innovazione. Il nostro porto può diventare la realizzazione concreta di un sistema virtuoso di investimenti, magari utiliz-



seguenza di aver condizionato, in concomitanza con l'attuale scarsa disponibilità di stiva nel settore container, risultati che avrebbero potuto essere largamente più positivi. "Dobbiamo fornire certezze agli armatori e ai tantissimi clienti del nostro porto: troppe

zando in parte il recovery fund, mirato a salvaguardare l'economia e l'ambiente della laguna, di Venezia e di Chioggia, che sono un patrimonio mondiale, e soprattutto garantire una vita per migliaia di lavoratori del porto, della pesca e del turismo", ha concluso Santi. ■